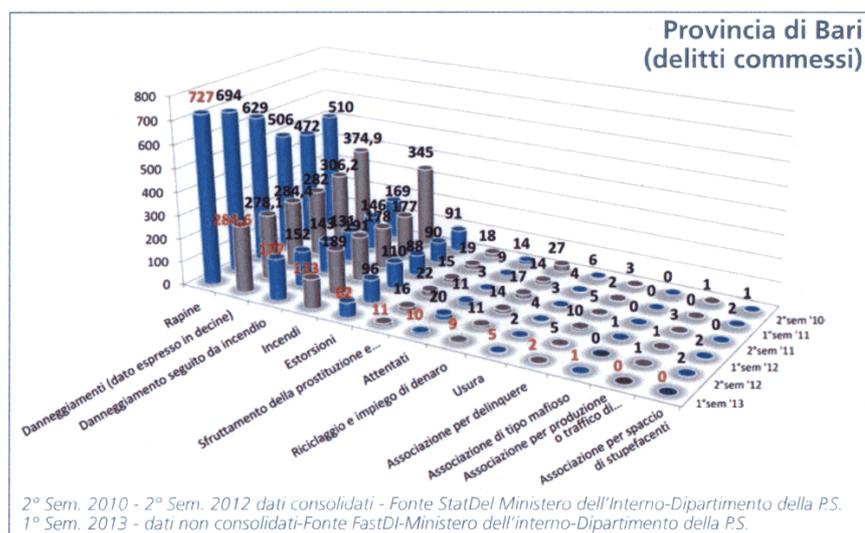


Nel semestre in esame, sono stati rilevati sintomi di vitalità del contrabbando di t.l.e., mentre il traffico e lo spaccio di stupefacenti³⁶⁵ e le estorsioni³⁶⁶ rappresentano i principali ambiti criminali della provincia pugliese.

Da segnalare, altresì, l'arresto di tre pregiudicati bitontini³⁶⁷ nonché, il **10 febbraio 2013** a **Putignano**, di un personaggio legato da vincoli di parentela al capo del clan PARISI, per inosservanza degli obblighi della sorveglianza speciale.

Nel periodo in esame, nei comuni di **Toritto, Bitonto, Casamassima** e **Giovinazzo**, sono stati consumati diversi atti intimidatori nei confronti di politici ed amministratori pubblici. Si tratta di eventi sintomatici della determinazione dei locali gruppi criminali ad ostacolare ogni tentativo di *cambiamento* di cui si sono fatti portatori giovani amministratori locali. L'andamento dei reati spira nella provincia di Bari conferma il carattere predatorio della locale criminalità, evidenziato dal progressivo incremento delle rapine e del dato relativo ai danneggiamenti (Tav. 79).



(Tav. 79)

- 365 **24 gennaio 2013**, Ruvo di Puglia: esecuzione di un'O.C.C.C. (nr. 2804/2012 RG PM e 4918/12 RGIP emessa il **23.01.2013** dal G.I.P. del Tribunale di Trani), a carico di sette indagati, accusati di aver detenuto sostanze stupefacenti ai fini di spaccio; **5 marzo 2013**, Modugno: arresto in flagranza di un uomo di Triggiano (BA) trovato in possesso di kg. 1,100 di cocaina e kg. 30,500 di hashish; **18 marzo 2013**, Ruvo di Puglia: arresto in flagranza di due donne, trovate in possesso di kg. 28 di hashish e 300 gr. di eroina; **12 aprile 2013**, Terlizzi: arresto di una donna, trovata in possesso di 1 kg. di marijuana; **19 aprile 2013**, Bitonto: arresto di due persone nell'atto di scambiarsi un involucri di gr. 975 di marijuana; **17 giugno 2013**, Corato: arresto di due nordafricani trovati in possesso di 4 kg. circa di hashish.
- 366 **9 gennaio 2013**, Altamura: esplosione di un ordigno rudimentale all'interno di un autolavaggio; **07 gennaio 2013**, Bitonto: esecuzione di un'O.C.C.C. nr. 15796/12 RGNR e nr. 16407/12 RGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari nei confronti di un pregiudicato accusato di tentata estorsione aggravata; **27 marzo 2013**, Valenzano: arresto di due pregiudicati accusati di tentata estorsione; **10 maggio 2013**, Monopoli: nell'ambito dell'operazione "Caffè stop", esecuzione di O.C.C. (nr. 3097/2012 RGNR DDA e 2779/2012 RGIP, emessa il 03.05.2013) nei confronti di otto indagati accusati di estorsione aggravata; **22 maggio 2013**, Terlizzi: incendio all'interno di un supermercato.
- 367 **29 maggio 2013**, Legnano (MI): arresto di un pregiudicato colpito da ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Bari per spiare la pena di anni tre di reclusione; **30 maggio 2013**, Maniera sul Garda (BS): dopo sei mesi circa di latitanza, è stato tratto in arresto un pregiudicato bitontino evaso il 10 dicembre 2012 dall'Ospedale di Foggia; **21 giugno 2013**, Bitonto: arresto in flagranza di un pregiudicato trovato in possesso di una pistola e del relativo munizionamento.

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

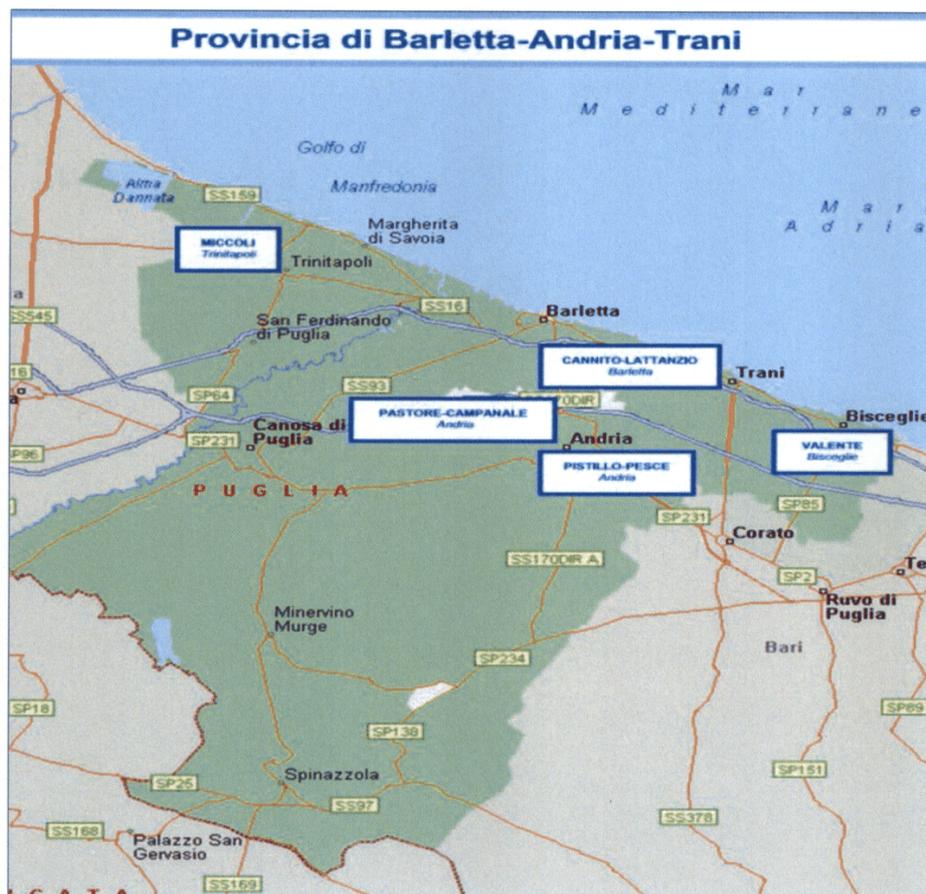
Nella provincia generano allarme sociale i reati di natura predatoria ed in particolare le **rapine**, specie in danno di esercenti di commercio (tabaccherie, supermercati, aree di rifornimento carburante), autotrasportatori e portavalori, poste in essere da bande armate provenienti anche dai territori limitrofi. Gli assalti agli autotrasportatori ed ai portavalori sono attuati sulle principali arterie stradali ed autostradali che insistono tra le province di Foggia, Bari e Barletta-Andria-Trani, ad opera di gruppi agguerriti che, dopo aver sequestrato i conducenti dei mezzi, li rilasciano qualche ora più tardi nelle vicine campagne. Non sono mancate, nel periodo in esame, scontri a fuoco ingaggiati da bande di rapinatori con le Forze di polizia o col personale di istituti di vigilanza.

I principali gruppi criminali attivi nella provincia di Barletta-Andria-Trani sono stati riportati nella piantina a lato.

Ad **Andria** le organizzazioni mafiose PASTORE-CAMPANALE e PISTILLO-PESCE permangono attive nonostante le scissioni interne che hanno interessato gli ultimi.

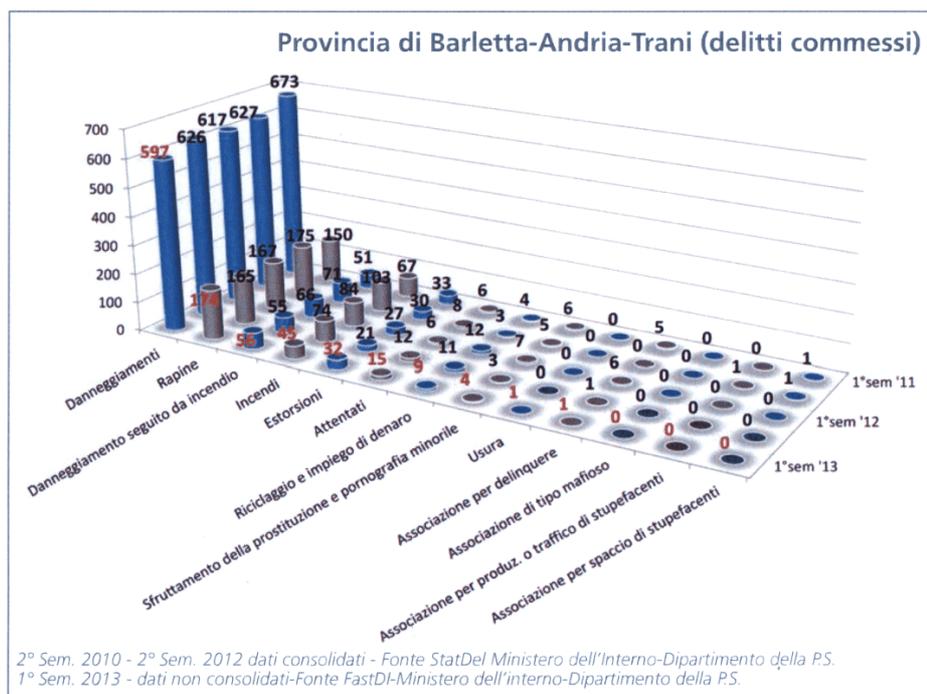
Nella città di **Barletta** ed a **Canosa di Puglia** si registra il rinnovato dinamismo di alcuni elementi provenienti da gruppi disarticolati in passato, attualmente attivi nel mercato degli stupefacenti.

Anche **Trinitapoli** è interessata da dinamiche di riposizionamento, a seguito delle scarcerazioni di esponenti criminali di rilievo.



La diffusa disponibilità di armi, alimentata da furti in armerie ed abitazioni nonché da illecite importazioni³⁶⁸, incide sul numero degli episodi cruenti, spesso originati da futili motivi.

In tale contesto il mercato degli stupefacenti e l'attività estorsiva si confermano tradizionali fonti di introiti criminali. In particolare, la pressione estorsiva è evidenziata dall'elevato numero dei danneggiamenti che, assieme alle rapine, confermano la capacità della locale criminalità (Tav. 80).



(Tav. 80)

368 **15 aprile 2013**, in Andria, San Marino e Rimini: esecuzione di un'O.C.C.C. (nr. 6271/12 RGNR e 547/13 RGIP emessa il 02.04.2013 dal G.I.P. del Tribunale di Trani) nei confronti di sette persone, accusate di associazione per delinquere, importazione e detenzione illegale di armi comuni da sparo ed altro.

PROVINCIA DI FOGGIA

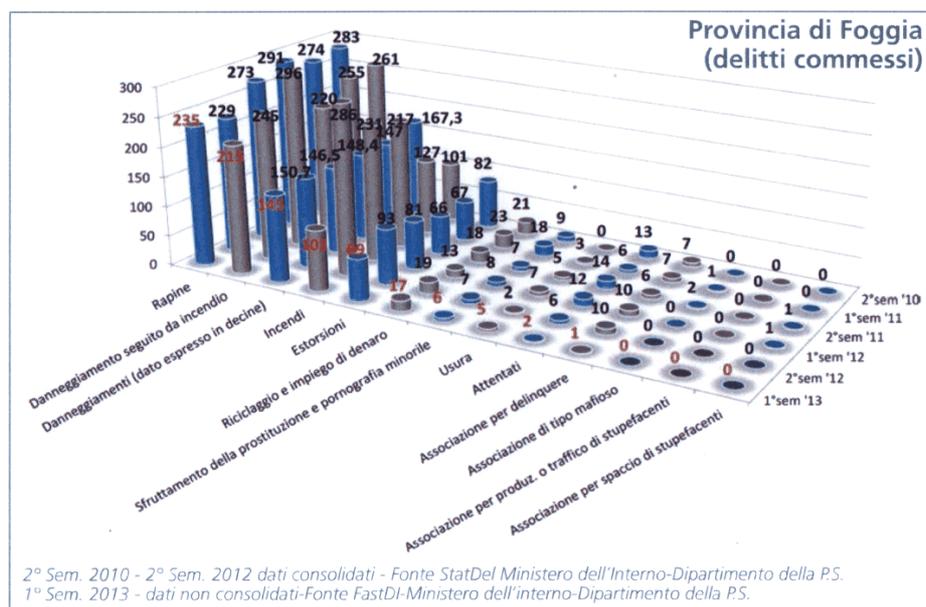
Le locali aggregazioni criminali – indebolite dai provvedimenti giudiziari che hanno interessato diversi esponenti apicali – vivono una fase di trasformazione negli equilibri di potere. In tale contesto, evitano derive conflittuali che potrebbero introdurre ulteriori elementi di vulnerabilità nonché richiamare l'attenzione delle Forze di polizia. I principali gruppi criminali attivi nella provincia di Foggia sono stati riportati nella seguente piantina.



La crisi economica acuisce il disagio sociale e contribuisce ad alimentare il serbatoio della criminalità comune, prevalentemente di natura predatoria, da dove la criminalità organizzata attinge nuove leve (Tav. 81).

Nell'intera provincia, ed in particolar modo nella cittadina di **San Severo**, è in crescita l'allarme derivante dai numerosi attentati incendiari e dinamitardi, in danno di imprese ed esercizi commerciali, riconducibili verosimilmente alla pressione estorsiva.

Anche nella provincia di Foggia si registra una rilevante incidenza delle rapine a mano armata in danno di esercizi commerciali o di privati cittadini, favorite dall'elevata disponibilità di armi, confermata dai numerosi sequestri operati dalle Forze di polizia.



(Tav. 81)

Le rapine in danno di conducenti di tir e gli assalti ai portavalori si confermano fenomeno emergenziale, in virtù delle modalità di esecuzione eclatanti, operate in arterie stradali molto trafficate.

Diffuse le truffe all'INPS che si caratterizzano, il più delle volte, in false assunzioni di braccianti agricoli.

Nella città di **Foggia**, dopo gli omicidi, perpetrati negli anni scorsi, di alcuni storici personaggi di vertice – quali RIZZI Giosuè³⁶⁹ e MANSUETO Michele³⁷⁰ – le *consorterie criminali* sono interessate a consolidare le rispettive posizioni, senza trascurare la possibilità di far convergere le risorse verso obiettivi comuni. In tale contesto si collocano attività di contrasto messe in atto dalle Forze di polizia³⁷¹

369 **RIZZI Giosuè**, detto il "Papa di Foggia", fu affiliato alla "Nuova Camorra Organizzata" di Raffaele CUTOLO e nominato responsabile della criminalità di Foggia e dell'intera Puglia, per poi diventare capo indiscusso della "Società". È stato ucciso a Foggia il **10 gennaio 2012**

370 Già ai vertici della "Società" nonché capo dell'omonimo *clan*, ucciso a Foggia il **24 giugno 2011**.

371 **17 maggio 2013**, operazione "Mala Vita" (O.C.C.C. nr. 6166/11 RGNR DDA emessa il **9 maggio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Bari) nei confronti di sei giovani esponenti della criminalità organizzata foggiana, facenti capo ai gruppi SINESI-FRANCAVILLA e MORETTI-PELLERINO-LANZA.

Su tale situazione di apparente stabilità potrebbero incidere sia la congenita incapacità della criminalità foggiana di mantenere equilibri duraturi, sia recenti **scarcerazioni** di 7 elementi appartenenti ai gruppi SINESI-FRANCAVILLA, MORETTI-PELLEGRINO-LANZA e TRISCIUOGGIO-PRENCIPE-MANSUETO, tra i quali tre capi clan.

Lo scenario dell'area garganica, in particolar modo nel triangolo tra **Manfredonia-Monte Sant'Angelo-Mattinata**, un tempo dominio dei sodalizi ROMITO e LI BERGOLIS alleati fra loro, è influenzato dalle vicende processuali che hanno colpito duramente quest'ultimo clan. In tale contesto non si può escludere che alcuni dei gruppi "gregari" possano intraprendere ambiziose iniziative, tese a conquistare gerarchie ed aree di influenza³⁷².

A **Vieste**, inchieste giudiziarie hanno portato in carcere esponenti di vertice della locale criminalità, quali il capo del clan NOTARANGELO, da sempre dedito allo **spaccio di sostanze stupefacenti** ed alla gestione del **racket delle estorsioni**, mediante il tradizionale pagamento del *pizzo* e l'imposizione della **guardiania abusiva** in cantieri e villaggi.

La città di **San Severo** è vessata dalle numerose **rapine** consumate ai danni di esercizi commerciali, farmacie, banche, nonché dai furti di autovetture e mezzi agricoli a scopo di estorsione. A questi fenomeni si aggiunge lo **spaccio di sostanze stupefacenti**, che vede nella cittadina un punto di snodo nello smercio anche a livello extraregionale³⁷³. Cresce in città l'allarme per gli attentati dinamitardi in danno di esercizi commerciali, verosimilmente connessi all'intensificarsi del **fenomeno estorsivo**.

Si registrano segnali di forte incidenza del fenomeno dell'**usura**, attività che, nell'ultimo periodo, viene gestita anche in modo diretto dalla *criminalità organizzata*, come dimostrato in occasione di un arresto concernente il clan RUSSI³⁷⁴. In ragione dell'efferatezza delle modalità di esecuzione (colpi di arma da fuoco al viso) va riservata particolare attenzione all'omicidio di un personaggio contiguo al *clan* TESTA-BREDICE, perpetrato a **San Severo** la sera del **19 giugno 2013**.

A **Cerignola**, le *aggregazioni criminali*, pur di limitate potenzialità, sono in grado di operare in numerosi settori criminali, quali estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione e riciclaggio di autovetture nonché sfruttamento della prostituzione. La criminalità cerignolana dimostra, inoltre, di saper bene interagire con le altre realtà criminali limitrofe, in particolare quelle andriese e foggiana, per quanto concerne le rapine e lo spaccio di stupefacenti.

372 **2 febbraio 2013**, operazione "*Romanzo Criminale*" (O.C.C.C. nr. 8971/12 RGNR e nr. 12105/12 RGIP emessa il 28 gennaio 2013 dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia e nr. 1159 RGNR e nr. 3/2013 RGIP emessa il 30.01.2013 dal G.I.P. presso il Tribunale dei Minorenni di Bari), nei confronti di sette persone, ritenute responsabili di quattro omicidi avvenuti a Manfredonia tra giugno e novembre 2012.

373 **11 aprile 2013**, operazione "*Terranova*" (O.C.C.C. nr. 4885/12 RGNR e nr. 4263/11 RGIP emessa il 4.04.2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lucera) nei confronti di appartenenti al gruppo DI SUMMA-FERRELLI, dedito allo spaccio di cocaina ed hashish sul promontorio garganico, che si approvvigionava direttamente dall'estero (Germania ed Olanda).

374 **8 maggio 2013**, San Severo (FG): arresto del capo del clan RUSSI ed altri per estorsione ed usura nei confronti di un imprenditore edile che, a fronte di un prestito di ottantasettemila euro, è stato costretto a restituire oltre duecentomila euro. Il **18 maggio 2013** è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni (nr. 6639/13 RGNR emesso il **18.05.2013** dalla Procura della Repubblica di Foggia) per seicentomila euro.

A Lucera, i gruppi criminali, indeboliti dal contrasto investigativo e giudiziario, offrono supporto alle compagini dei comuni limitrofi con le quali gestiscono lo **spaccio di sostanze stupefacenti**, nelle more di generare nuove aggregazioni strutturate. La disponibilità di armi e l'agire gangsteristico vengono comunque evidenziati dagli omicidi tentati e consumati, anche per futili motivi. Il semestre in esame, oltre a confermare la già consolidata vocazione della *criminalità organizzata*, a Foggia come in provincia, per la gestione **dell'usura e del racket delle estorsioni**, registra un apprezzabile incremento di tali fenomeni.

PROVINCIA DI LECCE

Nonostante l' incisiva azione di contrasto messa in atto dalle Forze di polizia, le organizzazioni criminali operanti nella città di **Lecce e nella provincia**, in particolare nella fascia a nord del capoluogo, sono tuttora attive ed in cerca di maggiori spazi e nuove alleanze.

Nel capoluogo dopo i numerosi arresti, operati nell'ultimo biennio, di elementi di vertice dei locali sodalizi, sono emersi alcuni personaggi in precedenza relegati in posizioni di secondo piano. Tuttavia, i gruppi criminali attivi sul territorio, muovendosi in autonomia gli uni rispetto agli altri, mancano di progettualità definite sia in ragione dell'assenza di figure apicali di prestigio che per la labilità dei vincoli tra gli associati. Il principale gruppo criminale del capoluogo è attraversato da fibrillazioni interne, innescate dalla detenzione degli elementi di vertice.

Nel corso del semestre in esame, l'arresto del reggente del gruppo, che nel frattempo era riuscito ad attrarre giovani leve nel traffico delle sostanze stupefacenti e nel racket delle estorsioni, ha ulteriormente indebolito il sodalizio³⁷⁵.

Nei comuni di **Gallipoli e Squinzano** si registrano segnali di rimodulazione degli attuali equilibri criminali. In particolare, nel territorio di **Gallipoli**, ove sono attivi gli epigoni del *clan* mafioso riconducibile al defunto boss PADOVANO Salvatore, si rilevano sintomi di ripresa del **fenomeno estorsivo**.

³⁷⁵ Operazione "Speed drug" (O.C.C.C. nr. 21/13, nr. 4885/09 RGNR, nr. 3414/10 RGIP, emessa l'11.03.2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce).

Anche nella fascia di territorio a nord del capoluogo leccese, che comprende **Squinzano, Trepuzzi e Campi Salentina**, è stata registrata una serie di eventi riconducibili ad avvertimenti, attentati ed intimidazioni, verosimilmente da inquadrarsi in un più ampio contesto.

I principali gruppi criminali attivi nella provincia di Lecce sono stati riportati nella seguente piantina.



Nel circondario di Lecce si segnalano numerose **intimidazioni** perpetrate in danno di amministratori pubblici, liberi professionisti o funzionari al servizio di enti ed istituti, nonché appartenenti alle Forze di polizia, che, in molti casi, assumono la veste di ritorsioni personali collegate all'attività professionale o amministrativa delle vittime.

PROVINCIA DI BRINDISI

I gruppi criminali attivi nella città di **Brindisi e nella provincia** risentono ancora degli effetti delle operazioni di contrasto investigativo che hanno ridimensionato, nel recente passato, le maggiori organizzazioni criminali aderenti alla *sacra corona unita* (v. piantina).



La cattura del latitante GIORDANO Giuseppe³⁷⁷, detto “*Aiace*”, avvenuta il **29 marzo 2013** mentre, a bordo di un’autovettura insieme ad un complice, percorreva la provinciale che collega il comune di **San Pancrazio Salentino** (BR) a quello di **Avetrana** (TA), ha inferto un ulteriore colpo al tessuto criminale brindisino.

Le più recenti operazioni di polizia e le fonti giudiziarie documentano l’interesse della criminalità organizzata brindisina per la distribuzione e gestione degli apparecchi elettronici da intrattenimento, meglio conosciuti come *video-lottery*, che, molto diffusi all’interno di bar, tabaccherie e centri commerciali, garantiscono buoni introiti nonché la possibilità di riciclare ingenti somme di denaro³⁷⁸.

L’infiltrazione nel settore del gioco, attualmente, si sostanzia da un lato nella installazione di apparecchi, *video-poker* e *slot-machine*, non collegati alla rete dei concessionari ufficiali autorizzati, consentendo, a chi li gestisce, di disporre di continui flussi di denaro senza controlli e senza il pagamento delle relative tasse, dall’altro nell’imposizione ai gestori di esercizi pubblici di apparecchiature controllate dai gruppi criminali.

Il **mercato delle sostanze stupefacenti** rappresenta il “*core business*” della criminalità brindisina, comune ed organizzata, come confermano i sequestri operati dalle Forze di polizia³⁷⁹.

Non è altresì da trascurare il dato relativo ai sequestri di **armi**, spesso utilizzate da pregiudicati anche per risolvere controversie non ascrivibili a dinamiche di criminalità organizzata.

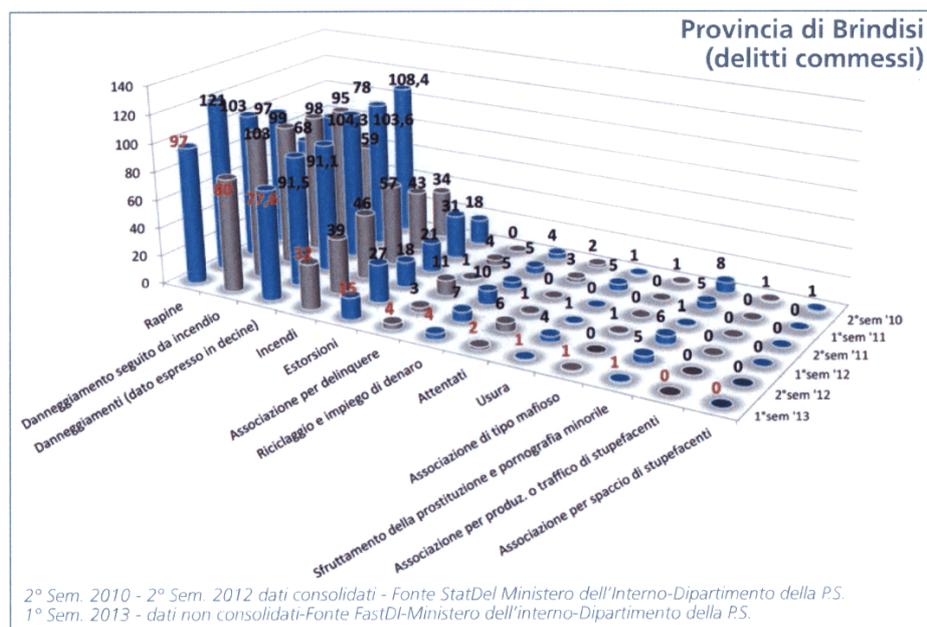
377 Nato a San Pietro Vernotico (BR) il 27 agosto 1971, esponente di spicco di un gruppo di fuoco attivo alla fine degli anni ‘90 nel territorio di **Brindisi**, latitante da novembre 2012.

378 **4 marzo 2013**, operazione “*Fast*” (O.C.C.C. nr. 7238/12 RGNR, nr. 5536/12 RGIP, nr.100/12, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Lecce), eseguita in Brindisi a carico di dieci individui, tra cui Prudentino Albino, attualmente detenuto presso la casa circondariale di Roma-Rebibbia. L’indagine ha fatto emergere interessi della S.C.U. nel settore delle scommesse on-line e dei giochi elettronici da intrattenimento.

379 **9 gennaio 2013**, operazione “*Fast delivery*” (O.C.C.C. nr. 96/11 RGNR, nr. 4773/12 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Brindisi), a carico di dieci indagati, uno dei quali ritenuto attiguo alla S.C.U., per acquisto e cessione di sostanze stupefacenti sul territorio di Brindisi, Francavilla Fontana ed Oria; **12 maggio 2013**, operazione “*Tour*” (O.C.C.C. nr. 8633/11 RGNR, nr. 1922/13 G.I.P., emessa dal G.I.P. del Tribunale di Brindisi), a carico di quattordici indagati per concorso in acquisto e cessione di sostanze stupefacenti.

Nel territorio brindisino non si registrano variazioni di rilievo nell'andamento del **fenomeno estorsivo** che – limitato agli ambiti della criminalità comune – risulta esercitato da piccoli gruppi.

I numerosi incendi ed attentati dinamitardi – sovente perpetrati con strumenti artigianali ai danni di automezzi, attività artigianali, esercizi commerciali ed imprenditori – lasciano supporre che il numero delle denunce di fatti estorsivi non corrisponda alla reale ampiezza del fenomeno (Tav. 83).



(Tav. 83)

I reati spia della presenza estorsiva, consistiti soprattutto in incendi di automezzi e locali commerciali, hanno interessato in modo particolare **Brindisi, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Latiano, Ostuni, Francavilla Fontana e Torchiaro**.

PROVINCIA DI TARANTO

Nella **città di Taranto**, il ritorno in libertà e l'ammissione alle misure alternative alla detenzione carceraria di alcuni esponenti dei locali apparati criminali hanno prodotto una significativa ripresa delle attività illecite.

Il diffuso disagio socio-economico incrementa la disponibilità di giovane manovalanza da immettere prevalentemente nel mercato delle **sostanze stupefacenti**.

Il sequestro di numerose armi anche da guerra e giubbotti antiproiettile non lascia escludere l'esistenza di dinamiche di scontro, che traspaiono altresì dalla frequenza degli omicidi tentati e consumati.

Per quanto riguarda la **provincia**, l'insorgere di neoformazioni dotate di un elevato grado di autonomia ed ispirate da propositi espansionistici potrebbe portare ad una destabilizzazione dello scenario.

In tale quadro va collocata la scarcerazione e l'ammissione a misure alternative alla detenzione di elementi di vertice del sodalizio DE VITIS-D'ORONZO. I principali gruppi criminali attivi nella provincia di Taranto sono stati riportati nella pianina a lato.

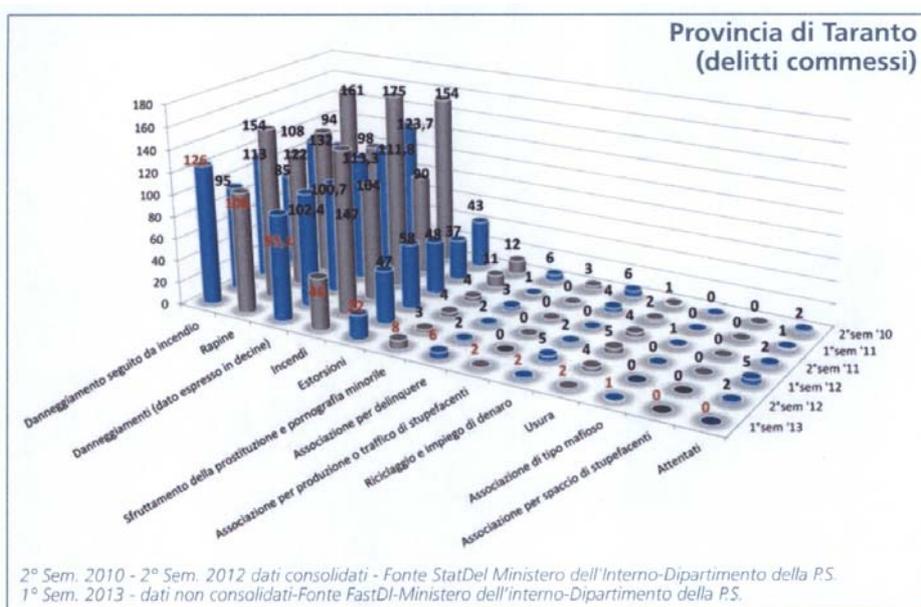
Nel circondario di Taranto non sono mancate le **manifestazioni intimidatorie** perpetrate in danno di professionisti, pubblici amministratori e rappresentanti delle Forze dell'ordine.



Nel capoluogo jonico e nella provincia si conferma l'incessante interesse della criminalità organizzata e quella comune per il floridissimo **mercato della droga**³⁸⁰.

In tale contesto, la disponibilità di armi da parte dei locali sodalizi è risultata strumentale all'esercizio della pressione criminale sul territorio, come palesato dalle molteplici operazioni poste in essere dalle Forze di polizia, nel corso delle quali sono state in sintesi rinvenute e sequestrate, sia nei confronti di pregiudicati che di incensurati, **11 pistole, 4 fucili, due mitragliette e quattro giubbotti antiproiettile.**

Il territorio tarantino, nel semestre in esame, è stato interessato da numerosi atti d'intimidazione – attuati mediante attentati incendiari e dinamitardi, sovente ai danni di automobili e beni di proprietà di artigiani, commercianti ed imprenditori – che evidenziano la presenza di una elevata pressione estorsiva la quale, tuttavia, a causa della bassa propensione delle vittime a denunciare i responsabili, non ha trovato pari riscontro nell'attività repressiva (Tav. 84).



(Tav. 84)

³⁸⁰ **13 marzo 2013**, operazione "The end" (O.C.C.C. nr. 189/09 RGNR, nr. 1335/11 RGIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Taranto) a carico di sei indagati, di cui quattro agli arresti domiciliari, per concorso in detenzione e vendita di sostanze stupefacenti; **21 giugno 2013**, operazione "Desmos" (O.C.C.C. nr. 11379/11 RGNR, nr. 4313/12 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Taranto) a carico di tredici indagati, di cui sei ai domiciliari, che illegalmente detenevano e spacciavano sostanze stupefacenti; **24 giugno 2013**, operazione "Duomo" (O.C.C.C. nr. 12820/11 RGNR, nr. 9773/12 RGIP, nr. 45/13 OCC emessa dal G.I.P. del Tribunale di Taranto) a carico di trentotto indagati, di cui cinque ai domiciliari, per associazione di tipo mafioso (clan TAURINO) dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

LA BASILICATA

La locale criminalità organizzata è interessata da una fase di stasi, che segue la disarticolazione giudiziaria subita negli ultimi anni.

Tale situazione rende il contesto lucano luogo di trasferta per i gruppi criminali provenienti dalle regioni limitrofe, al fine di attuare limitate progettualità illecite, ovvero di inserirsi nei mercati locali di sostanze stupefacenti³⁸¹.

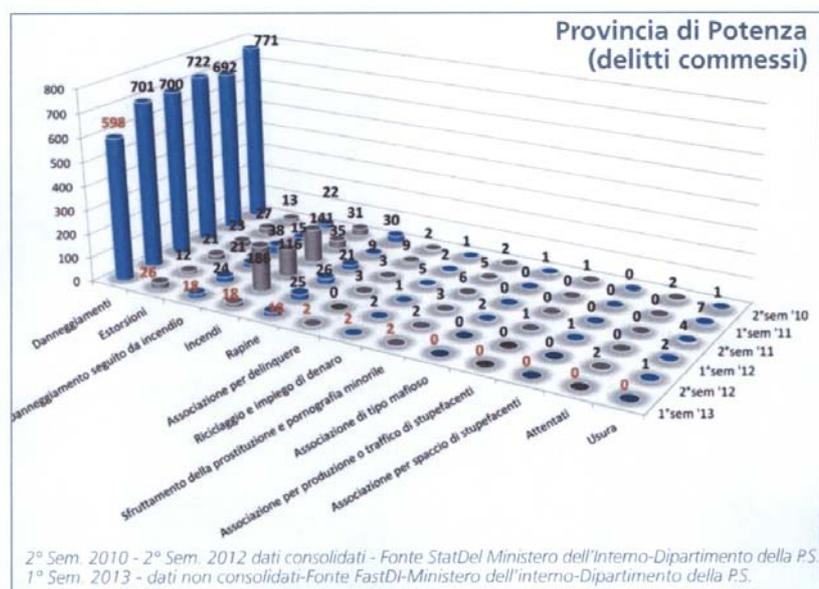
Gli episodi che destano maggior allarme consistono in delitti contro il patrimonio ed in particolare furti presso abitazioni private, aziende agricole, depositi industriali nonché furti di rame e, da ultimo, di pannelli fotovoltaici.

Non mancano, in una regione a prevalente vocazione agricola, casi di sfruttamento di manodopera extracomunitaria.

PROVINCIA DI POTENZA

La provincia di Potenza è stata interessata dall'omicidio del titolare di una sala giochi, consumato il **29 aprile 2013**. L'uomo, verosimilmente, pur trovandosi in una condizione di svantaggio competitivo, aveva cercato di sottrarsi al sistema di controllo delle *slot-machines* che fa capo ai locali gruppi criminali. Il **3 maggio 2013**, un personaggio ritenuto organico al *clan* QUARATINO-MARTORANO è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto³⁸² in quanto ritenuto esecutore materiale dell'omicidio.

L'incidenza della criminalità sul territorio è rappresentata nella tavola a lato, ove si evince un sensibile decremento delle denunce per danneggiamento (-103), cui fa da contrappeso un apprezzabile aumento delle estorsioni (Tav. 85).



(Tav. 85)

381 **11 febbraio 2013**, operazione "Ring New", nell'ambito della quale il GICO della G. di F. di Brescia ha tratto in arresto ad Aprilia (LT) un conducente di un tir, residente in provincia di Matera, che trasportava, sotto un carico di arance, 1.340 kg. di marijuana.

382 P.P. nr. 1663/2013 RGNR Mod 21 presso la DDA di Potenza.

I principali gruppi criminali attivi nella provincia di Potenza sono stati riportati nella seguente piantina.

